

Credem
Utile stabile,
dividendo
di 0,2 euro
per azione



■ Credem ha chiuso lo scorso esercizio con un utile netto di 186,66 milioni di euro, in aumento dello 0,1% rispetto ai 186,5 milioni di euro contabilizzati nell'esercizio precedente; non considerando la contribuzione ai fondi di risoluzione e di tutela dei depositi, l'utile netto consolidato sarebbe di 205 milioni di euro. In leggero calo, invece, il risultato di gestione che è sceso da 428,5 milioni a 418,2 milioni di euro (-2,4%). In aumento dello 0,8% il margine di intermediazione, passato da 1,14 miliardi a 1,15 miliardi di euro. A fine 2018 il Common Equity Tier 1 si era attestato al 12,7%, ampiamente sopra al valore

minimo assegnato pari a 7,375%. Sempre a fine anno gli impieghi alla clientela ammontavano a 25,5 miliardi di euro (+3,1% a/a), mentre i crediti problematici totali netti erano pari a 559,4 milioni di euro, in calo del 18,3% rispetto a 684,7 milioni a fine 2017. La percentuale di copertura dei crediti problematici totali lordi era pari al 51,5% (45,1% a fine 2017). Alla stessa data le sofferenze nette su impieghi netti erano pari allo 0,91%, in calo rispetto all'1,12% dello stesso periodo del 2017; la percentuale di copertura delle sofferenze era del 67,1%. Il Cda ha proposto un dividendo di 0,2 euro per azione.

Emil Banca Corre l'utile, la raccolta sale a 5 miliardi

Nel 2018 crescono soci, clienti e impieghi, calano le sofferenze
A Parma il 7% del business, con 6 filiali, 6.500 clienti e 3.822 soci

PATRIZIA GINEPRI

■ «La nostra banca di comunità, con il cuore nel territorio, sta dimostrando che si può fare finanza in modo diverso». E' questa la premessa del presidente di Emil Banca Giulio Magagni, nel giorno della presentazione, al Teatro Regio, del bilancio 2018 del gruppo di credito cooperativo in cui è entrata a far parte anche Banca di Parma. «Sono orgoglioso di essere qui - sottolinea Magagni - dove è nata una banca di credito cooperativo grazie all'impegno e alla tenacia di Alfredo Alessandrini che non ha mai smesso di crederci nonostante il contesto difficile. Ebbene, con orgoglio posso dire che abbiamo mantenuto lo spirito iniziale di questo importante progetto parmigiano. Oggi presentiamo il bilancio qui per dimostrare l'importanza che diamo a questo territorio per il quale l'impegno della Banca, oltre che nel supporto al locale Comitato soci e all'Associazione per la famiglia, si concretizzerà anche nella partecipazione a Parma 2020».

Il risultati di Emil Banca mostra una realtà solida e in crescita. A snocciolare i numeri è il direttore generale Daniele



TEATRO REGIO Da sinistra, Don Valentini, Ravaglia, Pizzarotti, Alessandrini e Magagni.

Ravaglia. «Il 2018 è stato un anno più che positivo - spiega - con tutti i principali indicatori con il segno più e un utile di esercizio di 11,352 milioni, + 35% rispetto allo scorso anno». Il bilancio sarà sottoposto al giudizio dei 47.799

11 milioni
L'UTILE

realizzato da Emil Banca nel 2018, in crescita del 35% rispetto al 2017.

47.799
I SOCI

della banca. Nel 2018 i nuovi soci sono stati 2,124.

soci nell'assemblea che si terrà il 19 maggio a Bologna (0,75% il dividendo e rivalutazione del capitale dell'1%). A fine 2018 il patrimonio netto, comprensivo già dell'utile di esercizio, ammonta a 350,5 milioni. Il Ceti capital ratio è al 14,74 (minimo richiesto 5,60%), il Tier1 capital ratio è al 16,16% (minimo richiesto 7,40%) e il Total capital Ratio è al 16,55% (minimo richiesto 9,90%). Sul fronte solidità, nel 2018 Emil Banca ha ceduto 158 milioni di sofferenze. Altri dati: la raccolta totale ha raggiunto 15 miliardi di euro (+1,4% sul 2017), in crescita anche gli impieghi (2,7 miliardi, +5,6%) trainati dal positivo andamento dei mutui casa (ne sono stati concessi 1.529 per un ammontare di 175 milioni. Complessivamente, Emil Ban-

ca ha 89 filiali ed è presente in 61 comuni della regione. A Parma ha 6 filiali, 6.500 clienti, 3.822 soci e 100 milioni di raccolta. Visibilmente soddisfatto Alfredo Alessandrini, referente del comitato soci cittadino: «Entrare in Emil Banca è stata la scelta giusta - sottolinea - lo spirito di Banca di Parma e dei suoi soci è stato salvaguardato. Oggi facciamo parte di una banca seria, forte che valorizza le iniziative dei comitati soci, dalla cultura allo sport e all'attività sociale». In particolare Don Luigi Valentini, vicario generale della Diocesi di Parma e componente della consulta per la solidarietà nata da Banca di Parma ha ricordato i progetti messi in campo nell'ambito del sostegno sociale e del volontariato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Costruzioni Cmc Ravenna: c'è un'offerta della Pizzarotti

Proposta di affitto e poi acquisto di un ramo d'azienda relativo a 4 lavori

■ C'è l'interesse del Gruppo Pizzarotti sulla cooperativa di costruzioni Cmc di Ravenna, che ha indetto l'assemblea per il 29 marzo in prima convocazione, o in seconda convocazione il giorno dopo. Pizzarotti ha effettuato la proposta di affitto e poi acquisto di un ramo aziendale di Cmc relativo a quattro lavori in Italia.

I soci di Cmc, ex numero quattro delle imprese edili in Italia, in concordato preventivo in bianco dal 7 dicembre scorso sono stati convocati dal presidente Alfredo Fioretta per l'approvazione del Piano di crisi aziendale, che in base allo statuto della società prevede anche l'apporto dei soci ai fini del superamento della crisi. In pratica si tratta del piano di ristrutturazione aziendale ai fini dell'apertura

del concordato preventivo in continuità, che Cmc deve depositare al Tribunale di Ravenna entro il 7 aprile (dopo la proroga di 60 giorni concessa il 6 febbraio scorso).

Quasi pronta, da parte di Cmc e ai fini del piano, la definizione del «perimetro» delle commesse e degli asset (società controllate o rami d'azienda) che resteranno nella società in continuità, mentre altri contratti o asset saranno ceduti subito.

Secondo quanto riporta Radiocor, a partire da gennaio sono pervenute alla società molte manifestazioni di interesse, da parte di importanti imprese di costruzioni nazionali ed estere (Cmc ha allestito il 70% del suo portafoglio ordini). Tra queste figura anche il Gruppo Pizzarotti, numero due delle società di co-



PIZZAROTTI La sede del gruppo

struzioni in Italia dopo il colosso Salini Impregilo-Astaldi (allo studio l'integrazione) e tolte Condotte e Cmc in fase di ridimensionamento.

Nelle settimane scorse Cmc si è già liberato di alcune commesse particolarmente onerose, che non era in grado di portare avanti. Ha chiesto e ottenuto l'autorizzazione al Tribunale allo scioglimento del

contratto con Cassa depositi e prestiti per la costruzione a Roma della sede dei servizi segreti (Dis, Aisi, Aise), un lavoro da oltre 100 milioni di euro per la ristrutturazione di un edificio di CdP in piazza Dante, a Roma, affidato nel 2011 (governo Berlusconi) e da allora non ancora completato. Il lavoro è a circa l'85% di avanzamento, ma Cmc ha dichiarato l'impossibilità di procedere all'ultimazione, preferendo rescindere il contratto. Chiesta al tribunale anche l'uscita dal lavoro Anas per la Ss 1 Aurelia (231 milioni di euro, 72% di Sal, Cmc all'80% di quote): qui la richiesta è di cedere quel che resta del contratto al socio Itinera (Gruppo Gavio). Dal febbraio scorso il personale Cmc è in cassa integrazione straordinaria (circa mille persone in Italia), e sono state inoltre avviate procedure di licenziamento collettivo di dirigenti.

r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO VINITALY
EMILIA, IL VINO PIÙ ACQUISTATO È IL LAMBRUSCO

■ I vini più acquistati nel 2018 nei supermercati dell'Emilia Romagna sono: Lambrusco, Pignoletto, Sangiovese, Trebbiano, Gutturmo. Lo riferisce l'anticipazione della ricerca effettuata dall'Istituto di ricerca IRI che verrà presentata a Vinitaly (Verona, dal 7 al 10 aprile). Il Lambrusco è anche primo nella classifica nazionale dell'intera Grande distribuzione italiana con 13 milioni di litri venduti. Buone le performance di Gutturmo e Trebbiano (prodotto anche in Abruzzo) che si piazzano al 13° e 14° posto.

BDO ITALIA
TALENTO & IMPRESA AL VIA IL PREMIO UNNIA

■ BDO Italia, parte dell'organizzazione internazionale di revisione contabile e consulenza alle imprese, annuncia l'apertura delle candidature per la terza edizione del Premio Mario Unnia - Talento & Impresa. Il Premio è promosso con il supporto del main partner Bper Banca e dei partner Ersel e Quaeryon, e con la collaborazione di Elite - Borsa Italiana. Obiettivo è valorizzare quelle aziende capaci di sviluppare talento e crescita. Candidature entro il 31 maggio.

EMAK
NEL 2018 RICAVI A 452 MILIONI: CRESCITA DEL 7,3%

■ Emak archivia il 2018 con ricavi per 452,83 milioni, in aumento del 7,3% rispetto ai 422,16 milioni ottenuti l'anno precedente. In forte aumento anche il margine operativo lordo, salito a 49,45 milioni di euro (+12,6%); l'utile netto (esclusa la quota di terzi) ha raggiunto quota 25,4 milioni.

Gia
Strategie per l'export in Francia

■ Il Gruppo Imprese Artigiane, in collaborazione con 12 export srl e Camera di Commercio Italiana di Lione, organizza, per giovedì 21 marzo alle 15, presso la sede di Palazzo Soragna, l'incontro «Opportunità paese Francia: strategie per l'export».

La Francia, per l'Italia, è il secondo mercato di sbocco, dopo quello tedesco, con una quota che si aggira attorno al 10,4% sul totale delle nostre esportazioni, secondo gli ultimi dati del Mise.

La società di consulenza e di temporary export management 12 Export, accreditata al Mise, partner del Gia, affronterà la parte tecnico operativa, mentre la Camera di Commercio Italiana di Lione presenterà le opportunità a disposizione per alcuni settori merceologici. La partecipazione è aperta a tutti gli interessati, registrazione a info@gia.pr.it.

Confindustria
Dubai 2020: l'Emilia si prepara

■ Confindustria Emilia-Romagna ha organizzato, in collaborazione con Regione Emilia-Romagna e Intesa Sanpaolo, un incontro con il commissario generale per Expo Dubai 2020 Paolo Glisenti. I temi che l'Expo pone al centro sono settori in cui l'Emilia-Romagna può giocare un ruolo importante: energie rinnovabili, trasporti, istruzione, sanità, tecnologia, intelligenza artificiale, acqua, aerospazio. L'Emilia-Romagna detto Mario Corsi della Commissione Internazionale di Confindustria regionale rappresenta l'11% dell'export italiano verso gli Emirati, in crescita del 27% negli 10 dieci anni».



COLDIRETTI BREXIT, DAZI SUI FORMAGGI GRATTUGIATI

■ Dazi di 24,9 euro al quintale sono pronti a scattare il 29 marzo per le importazioni di tutti i tipi di formaggi grattugiati che colpiscono in particolare le esportazioni di grana Padano e Parmigiano Reggiano in busta e barattolo. Lo rende noto la Coldiretti, in riferimento alla pubblicazione da parte del governo britannico del nuovo regime tariffario all'importazione in caso di mancato accordo di fine marzo.